

L'AMAG

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50
Sei mesi.	" 5. 30.	" Sei mesi.	" 8. 30
Un anno.	" 10. —	" Un anno.	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

L' INGHILTERRA

Da molti giorni, lettere, dispacci e articoli di Giornale, non parlano che del cangiamento del Ministero inglese e delle cagioni che lo produssero, cioè della cattiva riuscita della spedizione del Baltico e del Mar Nero, dell' infausta campagna di Sebastopoli e della totale disorganizzazione dell' armata inglese in Crimea.

Ora la crisi è terminata e il nuovo Ministero costituito. Quali sono i nomi che lo compongono? — Palmerston è alla testa e ne fa parte Lord Gladstone, quello stesso che scrisse le famose lettere sullo stato dei detenuti politici nel regno di Napoli. Alcuni dei vecchi Ministri rimangono, altri sottomettono, e si dice che il programma del nuovo Gabinetto debba essere l' *azione*, cioè spingere con ardore la guerra e riparare gli errori e le lentezze di Lord Aberdeen.

Vedremo. Se la guerra si farà con energia, lo sapremo nella primavera, ma ciò che vogliamo notar noi è lo stato attuale dell' Inghilterra, delle sue forze, della sua influenza, del suo avvenire.

Che cos' era in Europa l' Inghilterra prima della presente guerra colla Russia?

Era la Russia dei mari, un colosso d' oro e di ferro che non si poteva atterrare che dall' Europa coalizzata, e dinanzi a cui aveva dovuto soccombere il genio e la potenza del primo Napoleone. Era la nazione che seminava l' Oceano ed il Mediterraneo delle selve dei suoi vascelli, era la potenza che coi suoi milioni di lire sterline reclutava milioni di soldati in tutto il continente europeo, era un governo forte, terribile, invulnerabile.

Ebbene, che cos' è ora l' Inghilterra?

L' Inghilterra è uno dei più deboli Stati d' Europa!

L' Inghilterra mantiene i suoi immensi possedimenti delle Indie, conserva le sue colonie d' America e dell' Oceania, tiene sotto la sua tutela l' Egitto e la Turchia, fa tremare la Cina e la Persia, traffica con particolari privilegi a Hong-kong, a Canton e al Giappone, conserva un' influenza dominatrice in Spagna e nel Portogallo e su tutti gli Stati minori bagnati dal mare, è più ricca, più forte e più industriosa che mai; eppure la sua debolezza non è più un mistero per alcuno. La presente guerra l' ha messa in troppa evidenza.

Ma che? si dirà. La disorganizzazione, la dissoluzione, e, se vogliamo anche, la perdita totale di un' armata di 50 o 60 mila uomini, quanti l' Inghilterra ne ha mandati in Crimea, può aver portato un tal colpo ad una nazione che ha più di 30 milioni di cittadini,

400 milioni di sudditi, la prima banca del mondo, 100 vascelli, 200 fregate e 300 vapori, senza i legni minori?

Sì certo. Ciò non è un paradosso. Il colpo è portato, la debolezza indubitata, e non manca che la causa occasionale per porla meglio in evidenza.

Che sono 50 o 60 mila uomini di più o di meno sulle bilancie di una grande nazione? Dinanzi agli umanitari sono un grande misfatto, ma nel vocabolario dei diplomatici e dei politici sono una goccia d' acqua nel mare. Che possono esser dunque 50 o 60 mila uomini di meno per l' Inghilterra?

Osservate il terrore degli abitanti delle isole britanniche all' annunzio dei rovesci della Crimea, osservate l' agitazione del parlamento inglese nella discussione dei disastri dell' armata sotto Sebastopoli, osservate l' imbarazzo del governo inglese per riempire i vuoti fatti nelle sue file dalle malattie e dalle battaglie, e poi dite se quella perdita sia insignificante per l' Inghilterra.

Per una nazione guerriera ed indomabile, a nulla monta la perdita di più battaglie, la sconfitta di più armate, poichè l' entusiasmo nazionale e l' indole armigera dei cittadini ripara alle perdite. La repubblica romana vinta alla Trebbia, a Canne e al Trasimeno dai cartaginesi, formava sempre nuove legioni e mandava Scipione a portar la guerra sotto Cartagine; e la repubblica romana vinceva mentre Cartagine cadeva, malgrado le vittorie di Annibale. L' Austria assalita dal primo Napoleone e vinta in sanguinose battaglie, non ancora indebolita dalla leva delle compresse nazionalità, venti volte cadeva in campo e venti volte risorgeva, finchè vedeva tramontar l' astro Napoleonico. Gli insorti olandesi cento volte soccombevano sotto gli spagnuoli; gli insorti americani cento volte cadevano sotto gli inglesi e vedevano borghi e città distrutte dal nemico, e si rialzavano ognor più indomabili, finchè vedevano spossati i loro vincitori. La Russia era più volte vinta dalla Svezia, prima di domarla a Pultava ed usurparle la Finlandia. La Prussia era sconfitta dalla Francia, prima di formare il regno del Gran Federico.... Ma questi esempi sono forse applicabili all' Inghilterra?

Perduta la sua prima armata, l' Inghilterra si dichiara già esausta, spossata, mendica l' elemosina di 15 mila uomini da uno Stato secondario, e ricorre al ferro mercenario degli svizzeri per averne altri 10 mila, nello stesso modo, in cui li arruolano il Papa e il Re di Napoli, per potere esser sicuri dal popolo nei loro palazzi!....

E questa è potenza? Questa è forza?....

Per vedere se l' Inghilterra sia forte, ponete l' ipotesi

che i due Cesari della Senna e della Newa s'intendano fra di loro, e combinino uno sbarco di soli 100 mila uomini sul litorale inglese, ciò che coi vapori è facilissimo, che cosa avviene della grande, della potente Inghilterra?? L'armata d'invasione, in pochi giorni, marcia a Londra, e l'Inghilterra, la regina del mare, dalle cento flotte e dalle cento colonie, non esiste più.

L'Inghilterra è ora come l'antico Impero romano. Decrepito, fradicio, incancrenito, i barbari rispettavano da lontano l'antico prestigio del suo nome, e tremavano. Un bel giorno i barbari si svegliarono, e, rotto il fascino di quel nome, marciarono sino a Roma, e i Cesari di Roma sparirono dalla terra.

L'Inghilterra è ancora regina delle Indie, padrona delle colonie americane, e formidabile ai deboli, che vende, o bombarda, secondo le circostanze, come fece a Parga e al Pireo, ma a Cronstad e a Sebastopoli, a Londra e a Manchester, l'Inghilterra è una potenza in etisia.

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 14 Febbraio 1855.

A quest'ora, voi avete già annunziato l'esito della votazione sul trattato d'alleanza, ma forse non saprete che Cavour non s'aspettava di trovare 64 brave palle nere nell'urna, contro 95 date dai suoi accoliti. Vi assicuro che non si tosto il presidente ebbe proclamato un tal esito, Cavour divenne mogio mogio, come un cane bastonato, e non isfidava più la minoranza della Camera con quel suo piglio da bascia, fregandosi continuamente le mani e lanciando epigrammi al suo solito.

Come Dio vuole, il trattato comincia a produrre i suoi frutti: avrete scorto dai giornali austriaci, come unanimi comincino a dire che la nostra legge sulla stampa si debba restringere, ritirare la legge sull'abolizione dei conventi, purgare l'emigrazione ec. ec. Da tutto ciò potete scorgere se io mi apponeva al vero, dicendovi, giorni sono, che il nostro ministero è non solamente retrogrado, ma non ha nemmeno il coraggio di proclamarlo!....

In altra mia vi parlava di arresti operatisi nell'armata, in odio di alcuni sott'ufficiali, che incauti, distribuivano ai loro compagni d'arme dei proclami, onde esortarli a non partire per la Crimea. Ora vi dirò che questo male comincia ad estendersi nelle regioni aurale, e che due distinti Colonnelli Comandanti di Corpo furono posti in riposo da Lamarmora, perchè si rifiutarono di far parte di questa spedizione. La cosa vi parrà strana, e parve strana anche a me, ma la persona da cui attinsi la notizia, è in posizione tale da non lasciarmi alcun dubbio sull'autenticità del fatto.

Del resto, malgrado che i giornali salariati dal governo gridino a piena gola, che l'armata è piena di entusiasmo per questa spedizione, credete a me, non dicono ciò che pensano, mentre tutti i momenti piovono dimissioni d'ufficiali superiori, subalterni e sott'ufficiali, e l'armata è così scontenta, che al minimo soffio potrebbe.....

Più volte io v'annunziai la determinazione presa dal Re di fare un viaggio all'estero nominando reggente il Principe di Carignano. Ora questa notizia ve la do quasi per certa dopo l'ultima sciagura che colpì la famiglia reale.

Qui la legazione francese, e più di tutto la legazione inglese, fanno vive istanze per la pronta partenza del corpo spedizionario; quindi vi è tutta la fretta di far votare a vapore il trattato al Senato per dire come Mosca dei Lambert: *cosa fatta, capo ha*.

Come sapete, anche la nostra squadra deve far parte della spedizione, ma come fare col corpo degli ufficiali così assottigliato, con bassi ufficiali tutti nuovi e senza capi sperimentati? È ora il tempo di rammentare al Signor Ministro *estraneo alle cose di mare* i suoi valenti capi e la sua *florida marina*.... Quanto ai marinai, è fa-

cile trovarne con una Leva, ma per gli ufficiali e i comandanti?.... Pel comando si pensò ad Albini, ma è vecchio, a Persano, ma si rammenta la navigazione del *Governolo*, a Mameli, ma forse non accetterebbe. L'attenzione del Ministero si fermerà dunque, a quanto credo, sopra D'Arcollières.

GHIRIBIZZI

— A Roma fu arrestato per ordine dello stesso governo pontificio il famoso Minardi, creato Cavaliere sotto Gregorio e conosciuto per una feccia di birbante matricolato. Egli era già stato imprigionato nel 1847 come capo di una cospirazione austriaca ed era rimasto in carcere fino alla caduta della repubblica. Tornato il Papa, era stato messo in libertà ed aveva ripreso a fare le sue solite fuffanterie sotto colore di zelo ultrapapalino. Comprava cattive cause, faceva l'usuraio, teneva mano a ruberie, faceva la spia e commetteva ogni sorta di nefandità. Finalmente lo stesso Nardoni stanco di tanti delitti, o temendo la concorrenza di un tanto briccone, gli fece metter le mani addosso.

— L'*Arte* di Firenze stampa una lettera di Parigi in cui si legge che il Tenore Boccardè e il Basso Graziani, essendosi imbattuti in un caffè con alcuni francesi che si permisero di motteggiarli come italiani, si misero a menar le mani contro i motteggiatori in modo che li cacciarono dal caffè colle gambe e le coste rotte, rimanendo padroni del campo e del bottino, cioè del caffè e di due belle e galanti Signore che accompagnavano gli insolenti provocatori. L'articolista dice che i due pugillatori italiani fecero ugualmente onore all'Italia, e propone che sotto il ritratto del Graziani si scriva: *colla voce e colle mani nessun val quanto Graziani*.

— Apparisce dai Giornali che il Deputato Marassi (non Marchese) votò in favore del trattato d'alleanza. Si vede che il nuovo Deputato di Staglieno è veramente, come ha protestato, alieno dai partiti estremi e vuol tenersi del tutto..... col Ministero. Così è sicuro di non compromettersi.

— A proposito di Marassi (non Marchese), qualcheduno sperava ch'egli avrebbe fatto un lungo discorso sul trattato, per ismentire la taccia d'*inetto* che gli avea gratificato il *Diritto*. Ma le nostre speranze furono deluse..... A quanto pare, anche l'eloquenza è un *partito estremo* pel Signor Marassi.

— Al Teatro Carcano di Milano fu orribilmente fischiata una nuova Opera del Maestro Panizza, intitolata: *Sansone*.— Con un *Sansone* del Signor Panizza era inevitabile di aver una musica... da *ceci*.

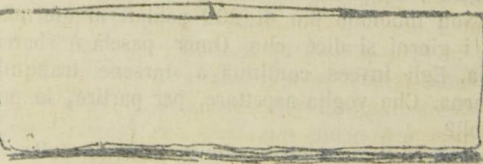
— Nella discussione del trattato d'alleanza, Durando disse che vi era una politica obbiettiva, e una politica subbiettiva, una politica intenzionale, e una politica di evenienza, una politica subalpina, una politica cisalpina e una politica transalpina. Correnti disse che bisognava distinguere fra la politica empirica, e la politica scientifica..... e tutto ciò per dire: che il trattato bisognava votarlo!....

— Il *Cattolico* pubblica una Canzone petrarchesca del Signor Lorenzo Costa (l'autore del poema: *Cristoforo Colombo*) sull'inaugurazione del nuovo Collegio Brignole-Sale-Negrone, destinato ad istruire permanentemente 24 Alunni da mandare al Mogol o alla Cina a predicare il cattolicesimo agli infedeli, e a farsi eroicamente martirizzare. In questa Canzone si fanno elogi da sbalordire all'*alto senno*, e alla *beltà della regale persona* del Marchese Antonio Brignole-Sale, che colla moglie, Marchesa Artemisia Negrone, divide l'onore di aver fondato un tanto istituto, e si scatena contro i tempi — *Quando insana fremeo!!! guerra e Cäosse — E per lo patrio Cielo — D'empi blasfemi, e di mendaci larve — Contro la Chiesa il turbinio si mosse*. (Brrr che robba! Delizioso quel turbinio di larve e di blasfemi!). Eppure il Signor Lorenzo Costa in quei tempi cantava sul mortaio di Portoria, e scriveva l'inno pei Pontremolesi!....



*Mia brava Cosacco! Alleata credere che mi
sar tua nemica, ma mi star tua pona fraterna.*

*-E così quando vengono i vostri rinforzi?
-Pel 1900 partiranno i primi distaccamenti.*



*Teatro Carlo
Felice.*



Entusiasmo del Pubblico per un Supplemento

Assortimento di maschere di tutte le qualità.

— Alcuni pretendono che le tre iscrizioni latine, sovrapposte alle tre porte della Chiesa delle Vigne, durante il Triduo, in onore dell'Immacolata, fossero scritte dalla stessa penna dell'epigrafista della Madonna di Soziglia. Diamo la cosa sotto rirerva.

— Le spese del suddetto Triduo si fanno ascendere a più di diecimila franchi; ma si poteva spender di meno?.....

— Il Deputato Farini parlando della Russia, nella discussione del trattato d'alleanza, disse di Nicolò: che l'Europa doveva ricordarsi che quando gli fu recata la nuova della rivoluzione di Varsavia, esclamò: *nessuna pietà dei ribelli; andremo a Varsavia, dovessimo entrarvi col sangue sino alle ginocchia. I polacchi sono quattro milioni, noi siamo quaranta.* Brofferio commentando in un'appendice della *Voce della Libertà* le parole del Signor Farini, domanda se non vi sia in Europa, e forse nelle potenze occidentali un uomo che fece e disse qualche cosa di peggio....

— Nello stesso appendice Brofferio comenta quelle altre parole del Farini: « la politica italiana in Piemonte esisteva anche nel 1814, e i Ministri del primo Vittorio Emanuele difendevano questa politica con uno zelo, un coraggio, una sollecitudine, che io auguro ai Ministri di Vittorio Emanuele II. » Non vi pare che il Signor Farini sia anche capace di trovare che Radetzky è un ardente italiano???

— I Giornali parlano di un grande ammutinamento dei soldati Zuavi sotto Sebastopoli.... Che sia forse in seguito a quella famosa battaglia annunciata dai dispacci telegrafici, in cui rimasero prigionieri sei Zuavi???

— I russi sono nuovamente in ritirata sulle frontiere della Polonia. Sarà forse per timore dell'Austria alleata degli alleati!.....

— Il principe Napoleone, *vulgo* Plonplon, presentandosi a suo cugino Imperatore, gli disse: « in Crimea noi abbiamo 50 mila leoni comandati da un asino. » Quell'asino, però (intendi Cane-di-Roberto) non soffre di dissenteria come Sua Altezza al sentire l'odor della polvere.

— Secondo i dispacci l'inverno è finito in Crimea, l'acqua, la neve ed il fango sono scomparsi e fra poco a Balaclava si avrà una seconda edizione del Paradiso terrestre.... Infatti l'armata è in uno stato sanitario consolantissimo. Non muoiono più di 200 soldati al giorno.

— Tutti i giorni si dice che Omer pascià è sbarcato ad Eupatoria. Egli invece continua a starsene tranquillamente a Varna. Che voglia aspettare, per partire, la presa di Sebastopoli?

— Secondo le ultime notizie della guerra, tutto era pronto per ricominciare il bombardamento. La *Maga* però non dubita che pel bombardamento si aspetterà l'arrivo del Generale Lamormora.

— Lord Aberdeen, parlando della nostra alleanza al parlamento inglese, disse che 15 mila piemontesi erano a sua disposizione. Capite il latino?.... A sua disposizione!.....

— Una lettera di Bologna reca che negli ultimi giorni di Gennaio doveva aver luogo la traduzione dei condannati politici alla fortezza di Ferrara. Alcuni congiunti dei condannati, visto il freddo della stagione e sapendo che la traduzione doveva aver luogo su carri scoperti, ove avrebbero potuto rimanere assiderati, ricorsero al Prolegato pontificio pregandolo a farli tradurre in vettura. Il Monsignore *cattolicamente* si rifiutò e allora i congiunti ebbero ricorso al comandante austriaco. Questi meno infame del prete, rispose che annuiva, purchè avessero provveduto le vetture. Si fece allora una colletta e in un istante si radunarono 500 scudi, che parte furono spesi in abiti e nelle vetture, il resto distribuito ai poveri prigionieri.

— Nell'ultimo incendio delle balle di cotone a S. Lazzaro, tutti i Pompieri Cantonieri che presero parte a spegnerlo si distinsero ugualmente, ma i gratificati non furono che tre o quattro..... Perchè??

— Nel nostro porto sono ancorati due bastimenti carichi di truppe francesi destinate per la Crimea, che furono qui sospinti dal cattivo tempo. Ecco dunque obbligati ad

aver nuovamente sotto gli occhi gli *amati* uniformi..... Fossimo almeno a Portomaurizio!.....

— Ci vien detto che ieri venissero sospesi i dibattimenti criminali dei grassatori della Provincia di Casale, perchè, avendo essi luogo nel gran Salone del Palazzo Ducale, gli Avvocati difensori elevarono la questione che per la loro lontananza dai testimoni o per la capacità del locale, non riusciva loro d'intendere le deposizioni. Quest'oggi il Magistrato deciderà sull'incidente.

— Il foglio di Verona ha annunciato per il primo, ed altri lo vanno ora ripetendo che le potenze occidentali stiano ora concludendo un'alleanza col Re di Napoli come quella che fu conchiusa con noi. Così noi non saremo soltanto gli alleati dell'Austria, ma quelli del Re di Napoli.

DISPACCI

Secondo un dispaccio privato di Londra, Lord John Russel si recherà a Vienna rivestito di pieni poteri per rappresentare l'Inghilterra nelle prossime conferenze.

PIETROBURGO, 11 Febbraio.— Lo Czar ordina l'armamento generale della nazione in tutta l'estensione dell'Impero.

BERLINO, 13 Febbraio.— Un dispaccio di Menschikoff annunzia nulla essere avvenuto d'importante a Sebastopoli sino al giorno 4, ad eccezione che sono stati presi 3 Uffiziali e 7 soldati alleati in una sortita.

LONDRA, 13 Febbraio.— Si conferma che Russell sarebbe mandato plenipotenziario a Vienna.

Il Governo accrescerebbe immediatamente l'armata britannica di 115 mila uomini.

Nello scorso Numero fu inserito per isbaglio un articolo relativo al Comitato di beneficenza di S. Teodoro che non doveva più pubblicarsi, avendo la persona a cui si riferiva puntualmente adempito al dover suo prima che uscisse l'articolo stesso.

Ciò valga in piena giustificazione della persona medesima.

In aggiunta a quanto dicemmo nel nostro Numero di Sabato dobbiamo osservare:

Il giorno 6 Febbraio corrente il Presidente del Tribunale di Prima Cognizione di Genova a seguito di supplica presentatagli dal nostro Gerente Gardella rese il seguente Decreto:

« Visto il ricorso sporto da Gio. Battista Gardella Gerente della *Maga*, e le successive conclusioni fiscali

« Previa ove duopo circoscrizione della precedente nostra ordinanza di citazione per l'udienza del dieci corrente; E dichiarandosi del pari non farsi luogo alla implorata segregazione e distinto giudizio dei diversi titoli di reato enunciati nel requisitorio fiscale

« Mandasi nuovamente citare per l'udienza del giorno tre Marzo prossimo venturo con le solite comminatorie.

Copia — MALASPINA Consigliere Pres.

È uscito un nuovo opuscolo intitolato:

RIFLESSIONI STORICO-CRITICHE

Sull'opuscolo del Dottor A. Bo

LE QUARANTENE ED IL CHOLERA-MORBUS

ESPOSTE DAL DOTTOR G. RAMORINO

Vice-presidente del Consiglio Provinciale di Sanità.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento, sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.